

Risultati

Annovera già una prima esperienza con il fumo di tabacco il 76,1% dei FME (M: 77,6%; F: 75,2%) che ammettono sia avvenuta fra 4-27 aa (M: 7-27%; F: 4-23%), in media a 14,9 aa (M: 14,7 aa; F: 15,1 aa), per il 65,5% dei FME prima della maggiore età (M: 69,4%; F: 63,1%). L'iniziazione tabagica viene datata dallo 0,6% dei FEM sperimentatori prima dei 6 aa (M: 0,0%; F: 0,9%), esperienza che il 2,9% ha vissuto fra i 6-10 aa (M: 4,5%; F: 1,9%), un altro 44,8% che ricorda di averla fatta fra gli 11-14 aa (M: 47,0%; F: 43,4%; $p < 0,05$), a fronte del 46,5% dei compagni che la riconduce all'età di 15-19 aa (M: 45,5%; F: 47,2%) e del 5,2% che la colloca in età > 19 aa (M: 3,0 aa; F: 6,6 aa).

La prevalenza dei fumatori è pari al 26,5% (M: 29,4%; F: 24,8%), i consumi tabagici medi ammontano a 5,6 sig/die, (M: 6,0 sig/die; F: 5,3 sig/die), i fumatori occasionali – Foc: $< 1,0$ sig/die – sono il 9,7% dei FME (M: 12,9%; F: 7,8%), i fumatori abituali – Fab: $> 1,0$ sig/die – il 16,8% (M: 16,5%; F: 17,0%) e nella popolazione totale ($p < 0,05$) così come in quella femminile ($p < 0,025$) i Fab prevalgono significativamente sui Foc. La distribuzione

percentuale, specifica per genere, dei FME in funzione delle classi di consumo tabagico mette in luce che il 14,2% fuma in media $< 5,0$ sig/die (M: 15,3%; F: 13,5%), il 5,8% ne consuma $5,0 - < 10,0$ sig/die (M: 4,7%; F: 6,4%), un altro 4,0% fra $10,0 - < 15,0$ sig/die (M: 4,7%; F: 3,5%), ancorché lo 0,9% dichiara consumi di $15,0 - < 20$ sig/die (M: 2,4%; F: 0,0%; $p < 0,07$) e l'1,8% dei FME fuma $> 20,0$ sig/die (M: 2,4%; F: 1,4%).

Sono consapevoli che fumare rappresenta un rischio per la salute il 38,9% dei FEM (M: 31,8%; F: 43,3%; $p < 0,10$), pensano si possa fare un qualche uso del fumo di tabacco senza nuocere alla salute (FNR) il 34,1% dei compagni (M: 45,9%; F: 27,0%; $p < 0,005$) ed il 16,8% non rende disponibile il proprio pensiero (M: 22,4%; F: 13,5%; $p < 0,10$).

Ancora, vengono ritenuti innocui dal 27,9% dei FME consumi tabagici medi $< 5,0$ sig/die (M: 35,3%; F: 23,4%; $p < 0,06$), più permissivi si rivelano (M: $p < 0,0005$; F: $p < 0,0005$; Pop.tot: $p < 0,0005$) il 6,2% dei compagni che non ritengono insalubre un consumo di $5,0 - < 10,0$ sig/die (M: 10,6 sig/die; F: sig/die; $p < 0,05$).

Dalle dichiarazioni dei singoli emerge che il 66,7% dei fumatori, in quanto ammettono consumi tabagici più elevati di quelli che loro stessi indicano come nocivi, hanno un comportamento "incoerente" (Inc = $>$ M: 64,0%; F: 68,6%) che rileviamo essere significativamente (M: $p < 0,001$; F: $p < 0,05$; Pop.tot: $p < 0,005$) più diffuso fra i Fab (M: 85,7%; F: 79,2%; Pop.tot: 81,6%) che fra i Foc (M: 36,4%; F: 45,5%; Pop.tot: 40,9%).

Conclusioni

Una prima esperienza con il fumo di tabacco realizzata prevalente nel corso della scuola dell'obbligo, la marcata presenza di fumatori, in particolar modo dei fumatori abituali su quelli occasionali, e di esposti a rischio per il proprio comportamento tabagico quotidiano, le contraddizioni/discrepanze emerse fra "il dire e il fare" delineano quelli che sono i rapporti dei FME con il fumo di tabacco che mal si addicono alla figura dei FME sui quali si fa riferimento per una azione precoce, continua, scientificamente documentata ed efficace nella prevenzione dei rischi psico-medico-sociali tabacco correlati e nella promozione della salute.

Approccio, uso e percezione del rischio espressi dai futuri "Psicologo" (FPS) nei confronti del fumo di tabacco

G.B. Modonutti

Gruppo di Ricerca sull'Educazione alla Salute (GRES), Trieste

Introduzione

La figura dello psicologo è coinvolta nella prevenzione e promozione della salute e gli atteggiamenti, i comportamenti, le conoscenze e la percezione del rischio acquisiti possono giocare un ruolo importante sul efficacia dei suoi interventi ad es. nei confronti dei problemi psico-medico-sociali tabacco correlati.

Scopo del lavoro

L'obiettivo della ricerca consiste nel delineare il background culturale e comportamentale dei futuri psicologi (FPS) nei confronti del fumo di tabacco.

Materiali e metodi

A 383 studenti (M: 22,2%; F: 77,8%) – età 19-60 (M: 19-60 aa; F: 19-60 aa), età media 22,3 aa

(M: 22,1; F: 22,3%) – della Facoltà di Psicologia dell'Università degli Studi di Trieste è stato proposto, negli anni 2007-2013, la compilazione di una scheda questionario anonima, autosomministrata, semi strutturata in grado di raccogliere informazioni sui rapporti, pregressi ed attuali, con il fumo e la consapevolezza dei rischi psico-medico-sociali ad esso correlati.

Risultati

Una prima esperienza con il fumo di tabacco viene dichiarata dal 77,8% dei FPS (M: 76,5%; F: 78,2%) che la riconducono all'età 1-25 aa (M: 7-18 aa; F: 1-25 aa), mediamente a 14,4 aa (M: 13,8 aa; F: 14,5 aa; $p < 0,05$), evento vissuto dal 73,1% prima del compimento dei 18 anni (M: 75,3%; F: 72,5%) Prima di andare a scuola lo 0,5% dei FPS ha provato a fumare una sigaretta (M: 0%; F: 0,7%), il 4,4% lo ha fatto mentre studiava alla Scuola Primaria (M: 11,8%; F: 2,3%; $p < 0,0005$). Ancora, l'iniziazione tabagica ha coinvolto il 33,4% dei colleghi quando frequentavano la Scuola Secondaria di 1° grado (M: 27,1%; F: 35,2%), interessato il 35,5% durante gli studi alla Scuola Secondaria di 2° grado (M: 36,5%; F: 35,2%) ed il 2,1% dopo i 19 aa (M: 0,0%; F: 2,7%).

Al momento, dicono di fumare il 41,8% dei FPS (M: 49,%; F: 39,6%) che dichiarano consumi medi pari a 5,6 sig/die (M: 7,5 sig/die; F: 5,0 sig/die). A ben guardare il 29,5% dei FPS sono "fumatori abituali" (Fab: $> 1,0$ sig/die = $>$ M: 36,5%; F: 27,5%) che prevalgono decisamente (Fab vs Foc = $>$ M: $p < 0,0005$; F: $p < 0,0005$; Pop.tot: $p < 0,0005$) sul 12,3% dei fumatori occasionali (Foc: $< 1,0$ sig/die = $>$ M: 12,9%; F: 12,1%). Di seguito,

rileviamo che il 21,9% dei FPS dichiara di fumare in media $< 5,0$ sig/die (M: 24,7%; F: 21,1%), per contro il 9,9% ammette consumi quotidiani di 5,0-10,0 sig/die (M: 12,9%; F: 9,1%), mentre allo stesso tempo ammontano al 6,0% quelli che fumano 10,0 - $< 15,0$ sig/die (M: 5,9%; F: 6,0%), a fronte del 3,1% dei compagni che cita consumi di 15,0 - $< 20,0$ sig/die (M: 4,7%; F: 2,7%) e dello 0,8% che fuma $> 20,0$ sig/die (M: 1,2%; F: 0,7%).

Sono dell'idea che si possa fare un qualche uso del fumo di tabacco senza nuocere alla salute il 46,7% dei FPS (M: 45,9%; F: 47,0%), il 41,0% dei colleghi ritiene che fumare rappresenti un rischio per la salute (M: 42,4%; F: 40,6%), mentre il 12,3% non esprime una specifica opinione (M: 11,8%; F: 12,4%). Un'analisi più dettagliata mette in luce che il 42,0% dei FPS ritiene che un consumo inferiore a 5,0 sig/die non metta a rischio la salute dei fumatori (M: 40,0%; F: 42,6%), più permissivi e meno prudenti si mostrano il 3,7% dei compagni che pensa siano innocui consumi di 5,0 - < 10 sig/die (M: 3,5%; F: 3,7%), lo 0,8% che ritiene privi di rischio consumi di 10,0 - $< 20,0$ sig/die (M: 1,2%; F: 0,7%) ed ancor di più lo 0,3% che non ritiene insalubre fumare $> 20,0$ sig/die (M: 1,2%; F: 0,0%).

Infine, constatiamo che una considerevole percentuale dei FPS fumatori, il 75,0%, ammette consumi tabagici superiori a quelli da loro stessi ritenuti a rischio per la salute (M: 73,8%; F: 75,4%). Questa discrepanza è propria dell'87,6% dei Fab (M: 93,5%; F: 85,4%) e del 44,7% dei Foc (M: 18,2%; F: 52,8%). Le differenze fra le percentuali di FPS Foc e Fab incoerenti emerse nell'ambito della popolazione generale e di quella di entrambi i generi sono risultate statisticamente significative (M: $p < 0,0005$; F: $p < 0,0005$; Pop.tot: $p < 0,0005$).

Conclusioni

L'approccio al fumo ampiamente diffuso e realizzato in giovane età, una cospicua prevalenza di fumatori, buona parte dei quali fanno un uso abituale della sostanza e mettono a repentaglio la salute con i propri consumi tabagici, le contraddizioni fra i comportamenti agiti e la percezione del rischio, caratterizzano il profilo tabagico dei FPS che solleva più di qualche perplessità e induce a riflettere sulla loro formazione di base e sull'efficacia dell'eventuale coinvolgimento nella prevenzione e promozione di uno stile di vita libero dal tabacco.

Approccio, uso e percezione del rischio espressi dai futuri "Educatore" (FED) nei confronti del fumo di tabacco

G.B. Modonutti, L. Leon

Gruppo di Ricerca sull'Educazione alla Salute (GRES), Trieste

Introduzione

Da più parti si fa affidamento sul coinvolgimento degli "educatori" nella riduzione dei comportamenti a rischio correlati all'uso di sostanze voluttuarie – ad es. bevande alcoliche, fumo di tabacco, nervini... – e nella promozione di comportamenti salubri facendo tuttavia poca attenzione alla loro preparazione curricolare ed allo stile di vita agito.

Scopo del lavoro

A questo proposito, lo studio intende definire il ruolo del fumo di tabacco nello stile di vita degli studenti del Cdl Scienze dell'Educazione dell'Università di Trieste (FED) che alla fine del loro percorso di studi, in quanto educatori, avranno un ruolo nella prevenzione e promozione della salute.

Materiali e metodi

Pertanto, nel 2007/13 sono stati contattati 564 studenti (M: 5,0%; F: 95,0%) – di età compresa fra i 18-60 aa (M: 19-57 aa; F: 18-60), in media 22,1 aa (M: 23,3 aa; F: 22,1 aa; $p < 0,019$) – ai quali è stato chiesto di rispondere alle domande proposte da una scheda questionario sulle modalità di approccio, d'uso e la percezione del rischio associate al fumo di tabacco.